

12 | **inweek** | **EPolis Bari**

RELIGIONE

ROSANNA
 VOLPE

Addio alla Chiesa: crescono gli “sbattezzi”



A

lessandra oggi ha 45 anni. Cattolica praticante come la sua famiglia, sino a quando qualcosa è cambiato: tante domande, poche risposte che l'hanno persuasa. Poi gli studi di archeologia e di storia. Quindi la decisione: uscire dalla Chiesa. Alessandra non è l'unica. Solo a Bari dall'inizio del 2018, 358 cattolici hanno scaricato sul sito dell'Unione degli atei e degli agnostici i moduli da inviare alla parrocchia di appartenenza per farsi cancellare dall'elenco dei battezzati.

Lo chiamano un diritto civile. Il popolo dell'UAAR (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) ha iniziato - e poi vinto - una battaglia giuridica, a fine degli anni novanta, per consentire a chiunque lo desideri di far annotare la propria volontà di non

appartenere più alla Chiesa cattolica. L'iniziativa dell'Unione atei e agnostici ha costretto la Conferenza Episcopale Italiana a emanare già il 20 ottobre 1999 un Decreto Generale sull'argomento.

Nel novembre 2002 la Conferenza dei vescovi italiani, riunita in assemblea plenaria, ha dovuto confermare la legittimità delle richieste formulate col modulo UAAR. Nel 2002 è stato presentato e accolto il primo ricorso al Garante contro una parrocchia inadempiente. Infine, nel settembre 2006, un nuovo provvedimento del Garante ha permesso a tutti coloro che non conoscono la parrocchia di battesimo (o che sono stati battezzati all'estero) di annotare le proprie volontà di non far più parte della Chiesa cattolica sull'atto di cresima.

La pratica dello sbattezzo

Basta scrivere una lettera indirizzata alla parrocchia nella quale si è stati battezzati. Non servono motivazioni. Sbattezzarsi è rapido e semplice: si concretizza nel giro di quindici giorni, termine di legge entro cui le parrocchie sono tenute a rispondere con

una lettera con cui confermano di aver annotato sull'atto di battesimo e sul registro dei battezzati quanto richiesto dallo 'sbattezzando'. Per la Chiesa, però, lo sbattezzo, si chiama apostasia. Se da un punto di vista dottrinale è un peccato mortale, per il diritto penale della Chiesa, applicabile a tutti i battezzati, rappresenta invece un delitto (secondo

il Codice di diritto canonico).

Ne consegue che, per la Chiesa cattolica, chi si proclama ateo e agnostico, anche se non si sbattezza, è da

A Bari
 dall'inizio
 dell'anno 358
 persone hanno
 scaricato
 i moduli
 da inviare
 alle parrocchie



I tanti scandali avrebbero allontanato molti cattolici. Anche il “caso Englaro” potrebbe aver avuto un peso sulla decisione

considerarsi un apostata, e pertanto soggetto alla scomunica latae sententiae, provvedimento canonico che si applica automaticamente, anche se la Chiesa non è al corrente del “delitto” commesso.

Le conseguenze dell'apostasia e della relativa scomunica sono l'esclusione dai sacramenti, la privazione delle esequie ecclesiastiche in assenza di segni

di pentimento, l'esclusione dall'incarico di padrino o madrina per battesimo e confermazione, la necessità della licenza del vescovo per l'ammissione al matrimonio canonico.

Il boom degli sbattezzi

È stato il 2015 l'anno del boom di sbattezzati: 50mila in tutta Italia, una tendenza che in realtà non si è mai

fermata. I picchi si sono poi registrati in corrispondenza di alcuni episodi: è il 2009 e il caso Eluana Englaro, spacca l'opinione pubblica italiana in due. Eluana ha 20 anni quando, dopo un brutto incidente d'auto, entra in “stato vegetativo permanente”. Giace immobile in una clinica di Lecco alimentata con un sondino nasogastrico. La convinzione che la loro figlia non

L'INTERVENTO DI BENEDETTO XVI NEL 2009

Nel 2009 papa Benedetto XVI pubblica un motu proprio, *Omnium in Mente* (All'attenzione di tutti). Il documento modifica di fatto il Codice di Diritto Canonico in tre diversi canoni e in sostanza ha come conseguenza più immediata che lo sbattezzato non ha più diritto ad accedere al cosiddetto matrimonio misto: non può cioè più sposarsi in chiesa da ateo con un partner cattolico. L'introduzione del divieto viene interpretata come un tentativo del Pontefice di frenare l'imponente crescita numerica delle apostasie. Il popolo degli sbattezzati nel 2009 aveva già toccato i 39.891 sino ad arrivare ad oggi a più di 50mila.



14 | **inweek** | **EPolis Bari**

avrebbe voluto continuare a vivere in stato di incoscienza, spinge i genitori a intraprendere una lunga battaglia legale per lei: Eluana muore il 9 febbraio 2009 per disidratazione a seguito dell'interruzione della nutrizione artificiale. La Chiesa punta il dito e tanti cattolici prendono le distanze.

Secondo il teologo barese Don Nicola Bux le ragioni dello sbattezzo passano attraverso molteplici aspetti: "Sicuramente il fenomeno della pedofilia ha dato un contributo importante all'allontanamento dei cattolici dalla Chiesa. Troppi scandali che non hanno fatto bene al rapporto di fiducia che dovrebbe esserci tra credenti e sacerdoti. Però - precisa Don Nicola - sia chiara una cosa: un sacramento non lo può togliere nessuno. Neanche la Chiesa stessa: non basta - quindi - cancellarsi dai registri".

Secondo il teologo, c'è anche un'altra

**Don Nicola Bux:
 "Gli scandali
 e la pedofilia,
 hanno incrinato
 il rapporto
 di fiducia.
 Inoltre in tanti
 non si riconoscono
 nel racconto
 che Papa
 Francesco
 fa della Chiesa"**



questione: "La ragione dell'aumento di richieste di sbattezzo, o potenziali tali, è dovuta al fatto che, sebbene l'attuale Pontefice sia popolare, tanti cattolici non si riconoscono nella chiesa raccontata da Papa Francesco".

Di diverso avviso un parroco della periferia di Bari che preferisce restare anonimo. "La Chiesa non c'entra - spiega - anzi non è mai stata tanto popolare come da quando c'è l'attuale Papa.

La sfiducia che le persone provano è generata dal momento storico in cui viviamo, dalla crisi di valori di questa società. C'è, quindi - prosegue - chi sceglie di protestare così, chiedendo di essere cancellato dai libri del battesimo". Per il parroco di periferia lo sbattezzo è più che altro una tendenza passeggera. "È solo una moda, passerà anche questa".

Eppure il popolo degli sbattezzati cresce almeno secondo le stime. I numeri non sono ufficiali: non esiste un registro della Curia che li confermi. Gli unici disponibili corrispondono a quanti scaricano i moduli dello sbattezzo dal sito dell'UAAR. Quindi, sono solo dati parziali.

Secondo Maria Schirone coordinatrice dell'Unione atei e agnostici razionalisti di Bari non è possibile fare un identikit di chi dà l'addio alla Chiesa. "Ci sono persone che arrivano tardi a questa decisione", racconta. "Ma anche tanti giovani. Una volta abbiamo dovuto respingere la richiesta di una minorenne: senza autorizzazione da parte dei genitori non si può procedere allo sbattezzo".

Il fenomeno secondo la Schirone è in crescita. "Molta gente non sa neanche che può sbattezzarsi ma la Chiesa l'ha abbandonata da tempo".

Il motivo? Secondo la coordinatrice, gli scandali da una parte ma anche le continue ingerenze della Chiesa nella politica del nostro paese. E su Papa Francesco, la Schirone sottolinea: "Non mi piace: ha dovuto incornare la persona nuova che doveva riportare la Chiesa in alto. Con questo fare bonario, è diventato molto popolare. Ma io non gli credo".

Intanto secondo quanto riferiscono



la Fondazione Critica Liberale e Cgil, sono diminuiti anche i battesimi: passati dagli oltre 515mila del 1991 ai 420.553 del 2011 (ovvero l'ultimo anno sul quale si dispone di dati ufficiali). In base ai dati è sceso anche il numero di prime comunioni e cresime.

A preoccupare davvero teologi e uo-

mini di Chiesa, però, sono gli sbattezzati secolarizzati. Cioè coloro che sono di fatto sbattezzati senza averlo espresso ufficialmente, senza aver scaricato moduli e senza averli inviati ai registri competenti. Coloro che vivono come se non fossero mai stati battezzati e così pensano, ragionano e agiscono. Sono questi gli sbattezzati

più numerosi nel nostro paese, come in generale in tutta l'Europa.

• *In alto a sinistra, il teologo barese, don Nicola Bux; a destra, Maria Schirone, coordinatrice dell'Unione Atei e Agnostici Razionalisti di Bari; nella pagina accanto, Papa Francesco*